

# Jaffa

## di Eyal Sivan

### SINOSI

Attraverso un poderoso apparato iconografico (fotografia, cinema e pittura) questo documentario smonta l'immagine della Palestina come terra desolata e disabitata raccontando la storia dell'arancia Jaffa. Da industria condivisa tra arabi ed ebrei viene trasformata in un brand sionista, mostrando anche i meccanismi dell'orientalismo e come la creazione di un ricordo abbia avuto la funzione di metterne a tacere un altro.

### Parole chiave

archivi, colonialismo, immaginario visuale

### Consigliato

Scuole secondarie di secondo grado, Università



**Durata** 87'

Premio come Miglior Documentario e Menzione Speciale della Giuria Giovani al Filmmaker Festival di Milano, 2009

Disponibile in dvd e streaming

### Trailer

<https://vimeo.com/ondemand/jaffa> (sottotitoli in inglese)

<https://vimeo.com/ondemand/jaffavf>

(sottotitoli in francese)



Guarda la locandina e il frame n.1 .... che film ti aspetti?



Leggi la prima parte del paragrafo 2.4 *Terra e memoria nell'immaginario filmico israeliano*: come era la vita e la situazione prima che il sionismo arrivasse in Palestina?



Leggi il paragrafo 2.2 *Nazionalismi e sionismo: un quadro storico-politico*: quali sono i legami politici ed economici con l'Inghilterra?



Leggi il paragrafo 2.3 *Il sionismo come colonialismo d'insediamento* e commenta la frase del film "Visitare Israele è vedere la Bibbia".  
Come la Palestina è stata trasformata nella terra biblica? Quale ruolo ha avuto la figura del pioniere?



Leggi il paragrafo 3.1 *Shoah, Nakba e demografia israeliana: le origini etnoreligiose* e confronta le due diverse narrazioni sul 1948 come emergono dal film.



Leggi la seconda parte del paragrafo 2.4 *Terra e memoria nell'immaginario filmico israeliano* e commenta l'intervista a Rona Sela sulla cancellazione di alcune immagini dalla coscienza e dalla memoria collettiva israeliana attraverso il controllo sugli archivi.



Leggi il paragrafo 3.2 *Il Sionismo tra askenaziti e mizrahim* ed elenca i cambiamenti nel e del sistema iconografico: scegli e descrivi un'immagine per ogni tappa (l'esotismo, la teologia, il sogno coloniale, la lotta palestinese, il boicottaggio).  
Cosa rappresenta l'arancia per i palestinesi e cosa per gli israeliani?



Leggi l'aneddoto di Amos Gitai alla fine del paragrafo 2.4 *Terra e memoria nell'immaginario filmico israeliano* e poi commenta la frase del film "Un biglietto della memoria per il futuro". Quale è il significato?

# Itzkor schiavi della memoria

di Eyal Sivan

## SINOSI

Acuta riflessione sul ruolo e sull'uso della memoria nella cultura sionista che testimonia come Israele si serva di un ricordo per metterne a tacere un altro, creando uno spazio cinematografico in cui fare incontrare le due diverse narrazioni di Israele e Palestina.

## Parole chiave

memoria, Shoah, nazionalismo

## Consigliato

Scuole secondarie di secondo grado, Università



Durata 97'

Menzione Speciale della Giuria al FIPA 1991, premio alla Biennale Europea del Documentario di Marsiglia 1991, Premio Gold Lense al Festival di Tel Aviv 1991

Disponibile in dvd e streaming

## Trailer

<https://vimeo.com/ondemand/izkoreng>


(sottotitoli in inglese)




Guarda la locandina e il frame n.1... che film ti aspetti?




Leggi il paragrafo 2.3 *Il sionismo come colonialismo d'insediamento*, la storia della madre di Eyal Sagui Bizawe in 3.4 *Decolonizzare le menti e la rimozione dalle pratiche della memoria* in 4.2 *Etnocrazia e logiche distanziatorie*: quali rapporti ci sono tra storia e memoria?

 Leggi il paragrafo 1.4 *Frontiere, confini e nazionalismi identitari*. L'insegnante dice “la nostra storia inizia nella Bibbia” e poi disegna un triangolo che si chiude con la nascita dello Stato di Israele: quali sono gli elementi che costituiscono i tre vertici? Che relazione c'è tra sionismo e nazionalismo?

 Leggi il paragrafo 4.3 *I confini della cittadinanza*. Come prosegue il processo di State building in Israele?

 Leggi il paragrafo 3.1 *Shoah, Nakba e demografia israeliana: le origini etnoreligiose* e 4.1 *Black Jews e colorismo*; poi ascolta il commento della guida alla foto del 15 maggio 1948. Quali sono i legami tra Shoah e Israele? Cosa significa Stato-rifugio per gli ebrei?

 Leggi il paragrafo 3.2 *Il Sionismo tra askenaziti e mizrahim* e ascolta il racconto di Keren sulla vita dei genitori in Marocco dove “vivevano come dei re”: perché la loro arabicità resta confinata alla vita privata? Secondo Herzl la nazione ebraica serviva a diventare europei, cambiando il modo in cui venivano percepiti gli ebrei, che fino ad allora in Occidente erano stati considerati degli orientali. Come vengono percepiti l'Occidente e l'Oriente?

# The gatekeepers

## di Dror Moreh

### SINOSI

Questo documentario racconta la storia di Israele dopo la Guerra dei Sei Giorni dal punto di vista dei capi dello Shin Bet; si susseguono una serie di ritratti in cui emergono dubbi sulla moralità, scrupoli, emozioni contrastanti, rimpianti, aneddoti, fino alla considerazione finale: cosa serve realmente per la sicurezza di Israele?

### Parole chiave

sicurezza, storia&memoria, occupazione

### Consigliato

Scuole secondarie di secondo grado, Università

### Durata 97'

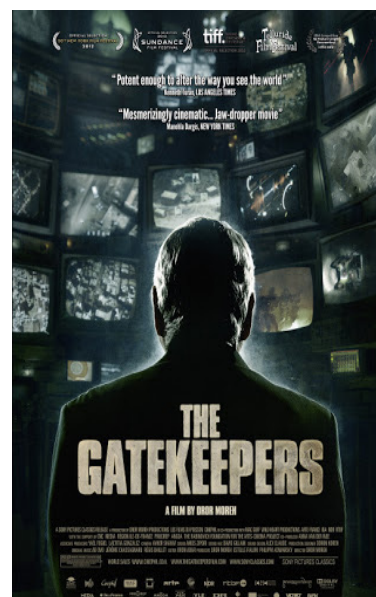
Candidato all'Oscar come Miglior Documentario nel 2013;  
Golden Trailer Award come "Miglior Trailer Straniero";  
Menzione Speciale al Festival Internazionale di Biarritz;  
Miglior Documentario al Los Angeles Film Critics Association;  
Miglior Documentario al Cinema Peace Award (ex-aequo con "Searching for Sugar Man");  
Miglior Documentario all'Asia Pacific Screen.

Disponibile in dvd

### Trailer

<https://www.youtube.com/watch?v=HdMjr8cuEy8>

(sottotitoli in inglese)





Guarda le tre locandine e il frame n.1... che film ti aspetti e quale immagine ti sembra la più efficace?



Leggi 2.4 *Terra e memoria nell'immaginario filmico israeliano* e poi commenta la profezia di Yeshayahu Leibowitz sugli effetti corrosivi dell'occupazione e sul suo potere di trasformare Israele in uno "stato Shin Bet".



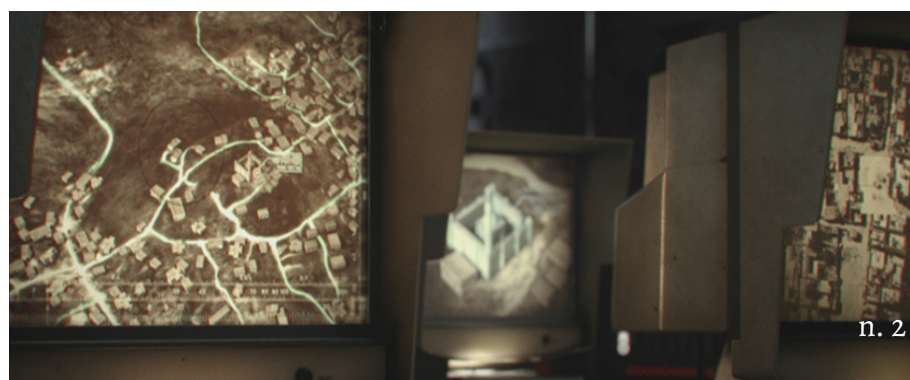
Leggi il paragrafo 1.4 *Frontiere, confini e nazionalismi identitari* e la parte su Appadurai nel paragrafo 3.2 *Il Sionismo tra askenaziti e mizrahim: Israele come declina il concetto di sicurezza e di "stato d'eccezione"?*



Leggi la parte sul legame tra storia e memoria in 2.3 *Il sionismo come colonialismo d'insediamento* e poi commenta la frase di Leibowitz: "Il passato può essere vittima di molteplici usi, tra cui celare il presente".

Dal film emerge la sovrapposizione semantica tra ebreo-israeliano-sionista che in realtà non sono sinonimi: cosa significano letteralmente? In particolare, leggi la prima parte del paragrafo 4.3 *I confini della cittadinanza: cosa significa essere ebrei e cosa significa essere israeliani?* E in che relazione sono con l'etnocrazia come definita nel paragrafo 4.2 *Etnocrazia e logiche distanziatorie?*

Recentemente si assiste ad un'altra sovrapposizione tra antisemitismo e antisionismo: leggi l'ultima parte del paragrafo 3.2 *Il Sionismo tra askenaziti e mizrahim* e identifica quali ne sono le componenti e se e come sono in relazione.



Guarda il frame n.2. La struttura del film, pur ruotando attorno alla componente verbo-centrica delle interviste ha un approccio particolare alle immagini: indugia sui volti, incorpora filmati d'archivio e crea al computer ambienti digitali puri. Quale è l'effetto?

# This is my land... Hebron

di Giulia Amati e

Stephen Natanson

## SINOSI

Questo documentario racconta la vita quotidiana a Hebron, l'unica città che ha coloni insediati nel centro città e aree in cui sono vietati la presenza ed il transito di palestinesi. Militari, coloni, guide bibliche, giornalisti, organizzazioni che difendono i diritti umani, cittadini ebrei e palestinesi raccontano che cosa rappresenta Hebron per loro.

## Parole chiave

occupazione, Hebron, Bibbia, sicurezza, libertà di movimento

## Consigliato

Scuole secondarie di primo e secondo grado

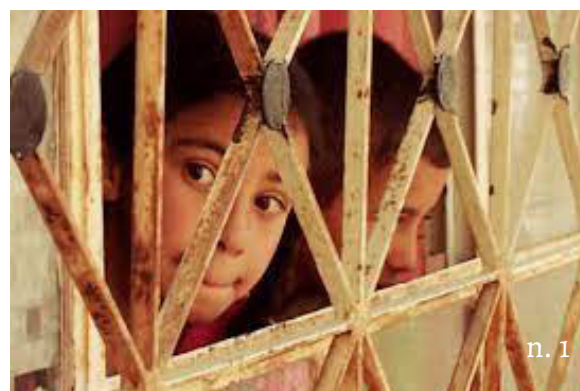
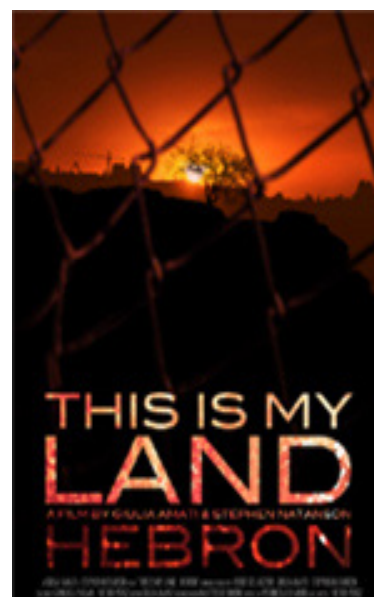
## Durata 72'

Premio come Miglior Documentario italiano al Festival dei Popoli Firenze 2010 e al Bellaria Film Fest 2010, Menzione Speciale al MedFilm Festival di Roma 2011 e al 65° Nastro d'Argento a Taormina

Disponibile: su Raiplay

## Film integrale

<https://www.youtube.com/watch?v=A5kfE5uDEBY>





Guarda la locandina e i frame proposti (n. 1, 2, 3)... che film ti immagini?



Leggi il paragrafo 2.3 *Il sionismo come colonialismo d'insediamento*. Come la Palestina è stata trasformata nella terra biblica? E perché la città di Hebron è così importante?



Commenta la definizione del giornalista Gydeon Levy “Hebron è ciò che odio di più dell’occupazione, è brutale e crudele”: come vivono i palestinesi e come i coloni?



Leggi i paragrafi 2.3 *Il sionismo come colonialismo d'insediamento* e 3.3 *The Parrot di Sallam e Al-Rasheed: le strategie della de-arabizzazione* e rifletti sull'importanza dei nomi. Quale è la differenza tra usare il termine “Palestina”, “Cisgiordania” o “Giudea e Samaria”?



Leggi la parte sulla definizione di confine in 1.4 *Frontiere, confini e nazionalismi identitari* e 2.2 *Nazionalismi e sionismo: un quadro storico-politico* poi commenta la frase del film “il punto centrale è la terra perchè non è un conflitto religioso ma nazionalistico”.



Leggi il paragrafo 1.4 *Frontiere, confini e nazionalismi identitari* e la parte su Appadurai nel paragrafo 3.2 *Il Sionismo tra askenaziti e mizrahim*: Israele come declina il concetto di sicurezza e di “stato d’eccezione”?

Concentrati su Shahul e la sua associazione <http://www.breakingthesilence.org/il/>: perché e come si può “rompere il silenzio”?



# Sarah e Saleem

di Muayad Alayan



## SINOSI

Sarah, che gestisce il Cafè Luisa a Gerusalemme Ovest, tradisce il marito David con Saleem -fattorino sempre alla ricerca di lavoretti per arrotondare lo stipendio ed evitare l'umiliazione di dipendere dai prestiti del cognato- che a sua volta tradisce la moglie Bisan, incinta di otto mesi. Ma quella che sembra essere una storia di infedeltà coniugale, diventa una questione di Storia e geo-politica appena si esce dalla "comfort-zone" della bolla segreta e ci si ritrova catapultati in e al pubblico.

**Durata** 127'

Premio del pubblico e premio speciale della giuria per la sceneggiatura al Festival di Rotterdam 2018, miglior film al Durban Film Festival e al Seattle Film Festival, premio SNCCI

Disponibile in dvd

## Parole chiave

occupazione, Gerusalemme, relazioni tra ebrei e palestinesi

## Trailer

<http://www.bestmovie.it/video/sarah-e-saleem-la-dove-nulla-e-possibile-trailer-italiano-ufficiale/688939/>

## Consigliato

Scuole secondarie di secondo grado, Università



Leggi il paragrafo sulla terra 2.3 Il sionismo come colonialismo d'insediamento: guarda la locandina e commenta la scritta "una terra dove nulla è possibile"... che film ti aspetti?



Guarda ancora la locandina: il titolo in arabo ha in sé quattro diverse componenti: "relazione", "delazione", "autodeterminazione" e "soluzione duratura". Identifica almeno due scene per i primi tre significati.





Guarda il frame n.1, leggi i paragrafi 1.5 *Conclusioni: i muri ovvero gli hudud contemporanei* e 2.5 *Conclusioni: l'icona sionista di "ebrei e arabi come antitetici e inconciliabili"*: come reagisce Sarah quando attraversa il Muro, barriera di separazione fisica e mentale, e passa da ovest a est?

Dal tradimento verso un uomo al tradimento verso un popolo: scrivi e descrivi le tappe.

L'evoluzione della figura di Bisan.



In riferimento all'ultimo significato, guarda il frame n.2 e commenta la scena finale: quale è l'unica soluzione per una terra "dove nulla è possibile"?



Leggi il paragrafo 2.4 *Terra e memoria nell'immaginario filmico israeliano* e poi commenta la dichiarazione del regista A Gerusalemme, le barriere fisiche ma anche quelle invisibili condizionano la vita di tutti. Perché è cambiata così tanto?

# The present

di Farah Nabulsi



## SINOSSI

Il desiderio di un marito di comprare un frigo come regalo di anniversario si trasforma in un'impresa titanica, scandita dai passaggi al checkpoint-gabbia, sotto gli occhi impauriti della figlia che romperà tutti gli schemi in un finale che è un omaggio ed insieme una speranza alla capacità di resistenza e resilienza al femminile.

## Parole chiave

occupazione, checkpoint, libertà di movimento

## Consigliato

Scuole secondarie di primo e secondo grado

## Durata 24'


Candidato Oscar 2021 come miglior corto, miglior corto al BAFTA, Premio del pubblico al Festival di Clermont-Ferrand, Premio del pubblico al Festival di Cleveland, Premio del pubblico al Festival palestinese di Boston, premio come miglior attore a Salah Bakri al Festival di Sulmona, miglior corto al Festival Ayal in Qatar, Miglior film al Festival Nazra

Disponibile su Netflix


## Trailer

<https://www.youtube.com/watch?v=-Kl09vy6p2c>


(sottotitoli in inglese)

 Leggi 1.5 *Conclusioni: i muri ovvero gli hudud contemporanei* e 2.5 *Conclusioni: l'icona sionista di "ebrei e arabi come antitetici e inconciliabili"*.



 Guarda la locandina e poi i frame n. 1 e 2... come possono essere collegate? Che film ti aspetti?



 Guarda i frame n. 3 e 4. Ci sono differenze cromatiche tra le scene in interni e quelle in esterni: quali sono e cosa rappresentano?

I passaggi ai checkpoint.

Che ruolo e che effetto ha la colonna sonora?

Commenta la scena finale.

Come potrebbe continuare il corto?

Quali sono gli effetti dell'occupazione israeliana sulla vita quotidiana dei palestinesi?

# Giraffada

## di Rani Massalha

### SINOSI

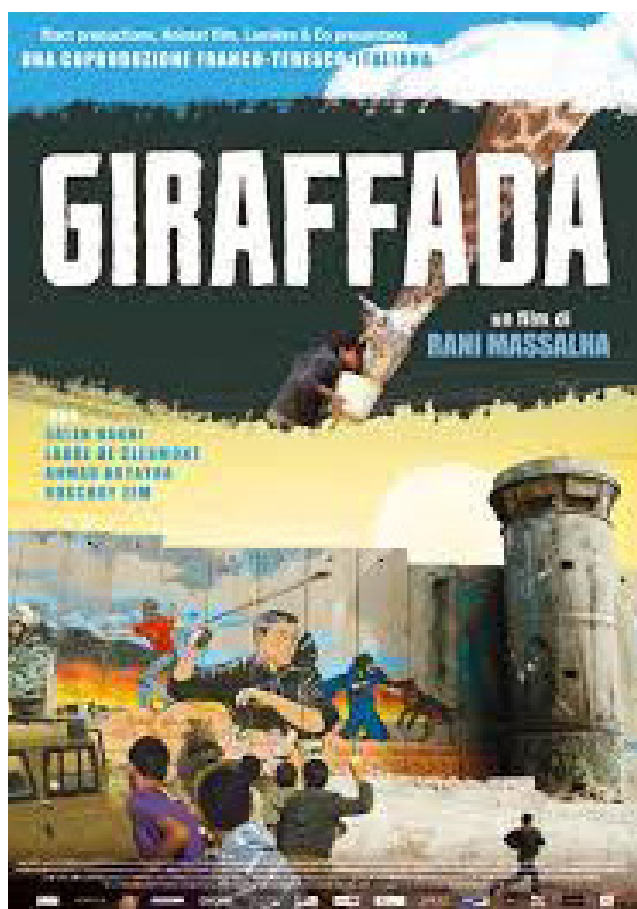
Questa favola a misura di bambino vista dagli occhi di un bambino racconta di Yassin, veterinario dello zoo di Qalqyia e di suo figlio Zyad che ha la passione delle giraffe. Durante un raid aereo una delle giraffe muore, nonostante Yassin avesse promesso al figlio di fare un miracolo. Lo zoo non ha soldi per comprare un'altra giraffa e Zyad smette di mangiare. Preoccupatissimo, Yassin pensa di rapire una giraffa da Tel Aviv per portarla a Qalqyia, coinvolgendo anche un collega israeliano e una giornalista francese.

### Parole chiave

Muro, occupazione, check-point, relazioni tra israeliani e palestinesi

### Consigliato

Scuole secondarie di primo grado e biennio delle Scuole secondarie di secondo grado



**Durata** 85'


Premio per la miglior sceneggiatura al Buster International Children's Film Festival 2014, Premio al miglior attore esordiente a Ahmad Bayatra al Lucas internazionale Children's Film Festival. Film riconosciuto di Interesse Culturale con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo Direzione Generale per il Cinema.


Disponibile in dvd, su Netflix, in streaming

### Trailer


<https://www.youtube.com/watch?v=OuH947wtPxQ>



 Leggi il paragrafo 1.5 *Conclusioni: i muri ovvero gli hudud contemporanei* e guarda il frame n.1... che film ti aspetti?

 Guarda la locandina e prova a indovinare cosa significa il titolo: conosci la parola Intifada? È un termine arabo che significa “sollevazione”: leggi anche qui <https://it.wikipedia.org/wiki/Intifada>





 Guarda i frame n.2 e n.3. In questo film si innestano sentimenti universali - il cui fulcro ruota attorno al rapporto tra padre e figlio - sullo specifico palestinese: trova tre aggettivi per spiegare quali sentimenti rappresenta Yassin e tre aggettivi per Zyad.

Quali sono invece gli elementi che identificano la Palestina?

Come vengono utilizzati gli effetti sonori del rumore (razzi, spari, urla...) nel connotare l'occupazione?



 Guarda il frame n.4.  
Cosa rappresenta la figura della giornalista francese?

 Leggi i paragrafi 3.4 *Decolonizzare le menti* e 3.5 *Conclusioni: Bias di razza, bias di pelle*. Il veterinario israeliano è interpretato da un attore di origini marocchine: commenta la spiegazione del regista “spesso nei film gli israeliani sono biondi e con la pelle chiara, ma la verità è che io stesso non riesco a distinguere tra ebrei e arabi, così ho voluto rompere il cliché”.

Commenta la frase dello sceneggiatore Xavier Nemo “da ebreo-armeno non posso accettare cosa sta succedendo in Palestina”. Cosa è accaduto agli ebrei e agli armeni, e cosa sta succedendo ai palestinesi?